

La legalità, il territorio



LA STRUTTURA

Il centro diurno per disabili intitolato a Nicola Barbato che sorge sul bene confiscato a un esponente del clan dei casalesi



IL TAGLIO DEL NASTRO

L'inaugurazione nel bene confiscato alla cosca e trasformato in un centro per disabili da Agrorinasce



LE AUTORITÀ

Da sinistra, la sottosegretaria Ferro, il prefetto Castaldo, il questore Grassi, il vescovo Spinillo e il sindaco Caterino

IL RISCATTO

inviato
Emanuele Saponieri

«Qui si respira quel sano senso di orgoglio della terra dei nostri padri, quella fatta per la maggior parte da cittadini onesti. Qui dobbiamo dire che le persone che hanno sbagliato e devono scontare il conto hanno un potere effimero, perché lo stato c'è. Lo Stato prima o poi arriva. Confiscare beni alla criminalità organizzata significa colpirla al cuore». È con queste parole che la sottosegretaria al ministero dell'Interno, Wanda Ferro, ha voluto sottolineare con forza la vittoria dello Stato a San Cipriano d'Aversa. Ieri, in via Madonna del Popolo, taglio del nastro per "Dopo di noi", centro diurno di accoglienza e integrazione per le persone con disabilità che sorge su un bene confiscato a Cipriano D'Alessandro, esponente del clan dei casalesi, e che è stato intitolato al poliziotto Nicola Barbato, Medaglia d'oro al valor civile, che rimase ferito in un'operazione anticamorra a Napoli.

LA STRUTTURA

Finanziata dalla Regione con 950mila euro, la struttura potrà accogliere fino a 30 persone, al fine di aggregare e sostenere persone affette da disabilità, offrendo interventi educativi e socio-sanitari per supportarle nel raggiungimento del benessere

CASTALDO: «1.500 I SITI SOTTRATTI ALLE COSCHE»
GRASSI: «NICOLA AMATO E STIMATO DA TUTTI»
SPINILLO: «PENSIAMO A UN'UMANITÀ DIVERSA»

I PROGETTI

Teresa Scalzone

Il centro Global Home Care (Centro diurno e gruppo appartamento per la disabilità), inaugurato ieri in un bene confiscato a San Cipriano d'Aversa in via Madonna del Popolo, è solo una pietra miliare di un percorso più ampio e più lungo che è in fase di progettazione e programmazione per l'assistenza e l'inclusione dei disabili in età adulta. È stato ribadito più volte in occasione della manifestazione di apertura. «Combatterò e mi impegnerò affinché questa struttura non rimanga isolata ma ne seguano tante altre - ha affermato Vincenzo Abate, socio fondatore della cooperativa Lfs Global Care che gestirà il centro - Le famiglie hanno bisogno di aiuto, non possono continuare a essere lasciate sole. È una battaglia che porterò sempre avanti senza mai arrendermi».

A supporto dell'idea, in prima linea l'amministrazione comuna-

Rinasce il bene confiscato «Colpiamo al cuore i clan»

► Inaugurato il centro diurno per disabili intitolato all'agente Medaglia d'oro Barbato

psico-fisico. Tra gli obiettivi principali, contrastare il fenomeno dell'emarginazione e attivare dinamiche di relazione e di gruppo. Nel giardino, invece, è stato piantato l'albero della legalità, donato dal Gruppo carabinieri per la tutela della biodiversità, che simboleggia la nuova vita del bene.

LE AUTORITÀ

Tante le autorità presenti all'inaugurazione. Oltre alla sottosegretaria Wanda Ferro, a San Cipriano d'Aversa c'erano il prefetto di Caserta, Giuseppe Castaldo,

questori di Caserta e Napoli, Andrea Grassi e Maurizio Agricola, l'assessore regionale alla Sicilianità, Mario Morcone, il sindaco del paese dell'Agro aversano, Vincenzo Caterino, il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, il direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Maria Rosaria Laganà, i deputati Gimmi Cangiano, Stefano Graziano e Giampiero Zinzi, il procuratore capo del tribunale di Napoli Nord, Maria Antonietta Troncone, il procuratore ag-

Ferro: «Criminali hanno potere effimero»
Laganà: «La vera sfida accorciare i tempi»

giunto Dda al tribunale di Napoli, Michele Del Prete, la presidente e l'amministratore delegato di Agrorinasce, Elena Giordano e Giovanni Allucci, il direttore generale dell'Asl Amedeo Blasotti, il socio fondatore della cooperativa Lfs Global Care, Vincenzo Abate, la moglie e i figli di Nicola Barbato e tanti uomini e donne di tutte le forze dell'ordine.

I TEMI

Tra i principali temi affrontati, l'importanza della confisca e della rinascita dei beni sottratti alla criminalità organizzata e la ne-

cessità, spesso, di ridurre i tempi tra l'espropriazione e la messa a disposizione. Un'idea lanciata, tra gli altri, dalla stessa sottosegretaria Ferro: «Lavoriamo alla creazione di una white list per accelerare i tempi». Sulla stessa lunghezza d'onda le parole del prefetto Laganà: «È questa la vera sfida», ha evidenziato, aggiungendo come i beni confiscati «rappresentino una risorsa». Sottrarre beni ai clan e riutilizzarli rappresenta un'opportunità per le comunità e il territorio. «Recuperare i beni confiscati è un segno dell'affermazione dello Stato e infonde fiducia nelle istituzioni per i cittadini», ha affermato il procuratore capo Troncone. Per Del Prete sono «momenti che spingono a fare sempre di più». «È il prodotto di una corsa iniziata oltre 30 anni fa», ha evidenziato la presidente di Agrorinasce, Elena Giordano. Per l'assessore Morcone, «è un momento di rilancio. Il riuso di questi beni è una leva importante per il territorio». «Qui si coniugano riuso di beni confiscati a fini sociali, miglioramento dell'offerta di tutela della persona e ricordo di un valoroso poliziotto. A Caserta ci sono 1.500 beni e 300 aziende confiscate. È il segno che abbiamo alzato ancor di più il livello di prevenzione e antimafia», ha spiegato il prefetto



LA GIORNATA La scopertura della targa e la piantumazione dell'albero donato dai carabinieri FOTO FRATTARI



Allucci: «Ora per San Cipriano d'Aversa l'obiettivo è la caserma dei carabinieri»

le. «È un sogno che diventa realtà - ha esordito il primo cittadino di San Cipriano d'Aversa Vincenzo Caterino - Il nostro scopo è offrire un servizio sociale di grande utilità in grado di favorire l'integrazione e l'inclusione di soggetti affetti da disabilità grave e nello specifico per quelli che, purtroppo, non hanno, per vari motivi, il sostegno delle famiglie. Quella della disabilità è una questione che mi sta molto a cuore e durante la mia campagna eletto-

IERI TANTE FAMIGLIE CON AGRORINASCE IN PROGRAMMA
DIECI INAUGURAZIONI CATERINO: «UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ»

rale ho promesso che uno dei primi progetti che avrei realizzato in un bene confiscato doveva essere rivolto a questa fascia di persone, che necessita di attenzione e sensibilità. Siamo soddisfatti dell'approvazione di questo progetto che porterà una grande innovazione sociale nel nostro territorio».

LE TAPPE

E non solo centri per disabili. In programma altre dieci inaugurazioni organizzate da Agrorinasce. Si tratta di adeguamento dei beni confiscati alla camorra in luoghi adibiti ad attività soprattutto di carattere sociale, ma anche ad aree produttive. Il prossimo appuntamento è previsto per fine mese a Casapesenna, in via Genova, in un bene confiscato a Salvatore Nobis, con la nascita del centro recupero per ludopati-



LE INIZIATIVE Giovanni Allucci con Giovanna Barbato (al centro) e Vincenzo Abate (a destra) FOTO FRATTARI

ci e comunità per minori in area penale, in collaborazione con il Dipartimento di giustizia minorile. «In cantiere nei prossimi mesi ci sono tante iniziative di grosso spessore sociale - annuncia Giovanni Allucci, amministratore

delegato di Agrorinasce - Saranno coinvolti i comuni di Casapesenna, Villa Literno e San Marcellino. È un lavoro immane che ha tempi lunghi di realizzazione ma il prodotto finale ci ripaga della dura fatica. Per il futuro, il

Castaldo. «Da un bene confiscato alla camorra è nato uno spazio di vita. È l'affermazione della legalità sul malaffare», le parole del deputato Zinzi. Anche il deputato Graziano ha sottolineato la «grande importanza di questa rinascita».

Particolarmente toccanti i messaggi in memoria di Nicola Barbato. A cominciare da quello del questore di Caserta, Andrea Grassi, che ha ricordato aneddoti del percorso professionale, spiegando come «Barbato era stimato e amato da tutte le forze di polizia» ed evidenziando come sia stata «una delle poche persone ad aver ricevuto la Medaglia ancora in vita». Tanta commozione per le parole della figlia dell'agente, Giovanna: «Per papà i suoi colleghi erano tutti fratelli. Vedere il suo nome su un edificio così importante è un orgoglio». E senza dimenticare la finalità sociale che offre nuova vita al bene confiscato. «Una comunità è democratica quando non lascia indietro nessuno. Questa comunità per tanto tempo ha visto la parte sbagliata, con l'omaggio a Barbato indichiamo la strada giusta», ha detto il sindaco di San Cipriano d'Aversa, Vincenzo Caterino. «È un'iniziativa che permette di guardare con fiducia e speranza all'umanità. Siamo di fronte alla necessità di pensare a un'umanità diversa, che non ha standard, ma cammina e cresce. Così si accompagnano le persone nel proprio cammino, esprimendo il meglio di sé», il messaggio lanciato dal vescovo Spinillo. E proprio sul lavoro che sarà fatto all'interno della struttura, si è soffermato il dg dell'Asl Blasotti: «Qui portiamo processi di attenzione nuovi. L'inclusività deve essere trattata come un diritto sociale e umano. Curare un disabile significa avere la forza di cambiare una cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mio sogno più grande è quello di realizzare una nuova caserma dei carabinieri a San Cipriano d'Aversa. È solo una questione di tempo ma ce la faremo». Alla manifestazione presenti tante famiglie che hanno portato la propria testimonianza alle istituzioni. «Questa struttura rappresenta una speranza - ha detto Elda, mamma di Fabrizio, 22 anni, autistico - Appena ho saputo dell'apertura di questo centro sono corsa qui in cerca di aiuto. Mio figlio è alto 1,85 e pesa 130 chili, ma in realtà ha le capacità intellettive e comportamentali di un bambino di pochi anni. Talvolta è violento verso sé stesso e capita anche di esserlo nei confronti degli altri. Ora è in un convento, ma io voglio portarlo a casa e desidero che dorma con noi. Adesso non ho alternative, ma con questo centro potrebbe realizzarsi il mio sogno. Non posso gestire Fabrizio da sola, ho bisogno di supporto e di essere guidata passo dopo passo nella sua crescita. Sono disperata perché i disabili adulti andrebbero tutelati ancor di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA